

Oltre lo sguardo

L'amore incondizionato

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Antonio Salant Pozzessere

OLTRE LO SGUARDO

L'amore incondizionato

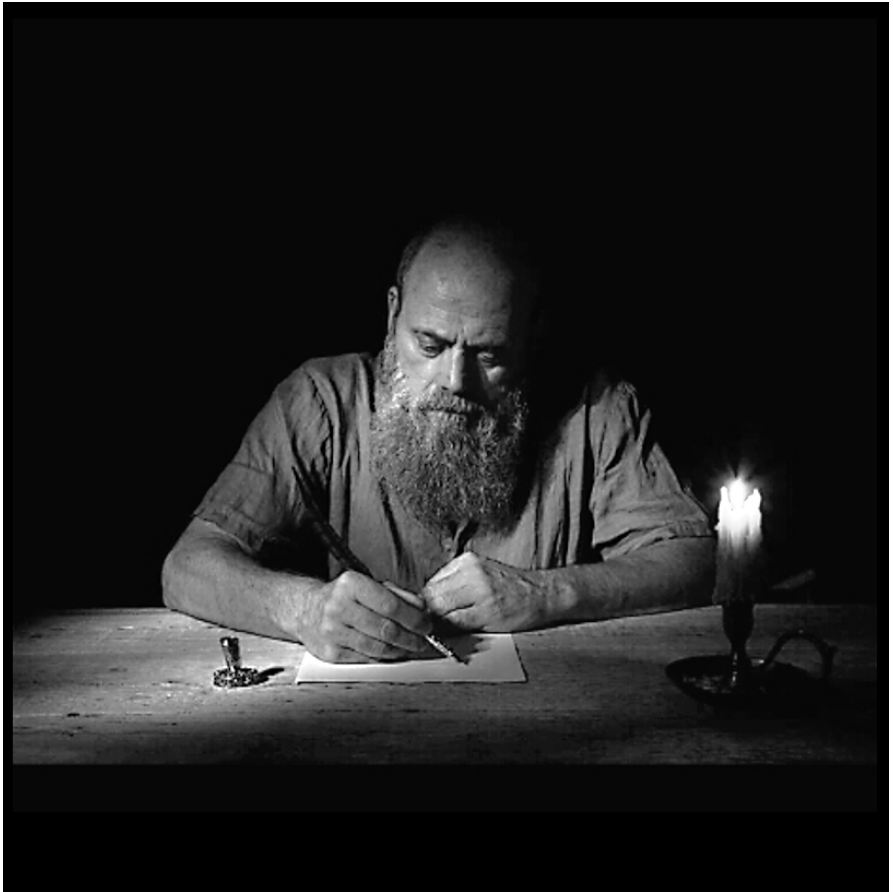
Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Antonio Salant Pozzessere
Tutti i diritti riservati

*I miei ringraziamenti vanno a tutte le persone
che attraverso il loro vissuto, dietro narrazione spontanea,
mi hanno dato la possibilità di scrivere quest'opera.
Di proposito ho voluto che il lettore desse il suo finale,
in base allo stato d'animo a lui più adatto.*



Autoritratto © Gregorio Scorrano

Prefazione

I tuoi occhi si esprimono mentre la tua bocca tace. La tua anima è altrove mentre il tuo corpo si manifesta. Il tuo Spirito è nel creato mentre il tuo Sé si espande. Le mie orecchie odono mentre effondi il tuo respiro. Le mie narici percepiscono mentre il tuo alito è esalato. I miei occhi vedono mentre il tuo volto s'illumina. Taci. Tutto di te il mondo è impregnato.

Si fanno progetti in conformità a dei canoni che la società del momento quasi impone. Canoni di qualsiasi natura, che sono osservati come legge divina e inculcati nella mente dei più come l'unica strada percorribile. Si studia di solito per compiacere i propri cari, per primeggiare sugli altri, per un riscatto sociale, per un lavoro migliore, per cultura personale, per essere osannato, per accumulare quanto più denaro possibile e via dicendo. Per fortuna non tutti sono così. Esistono individui che studiano per amore, per condivisione e per comprendere la vita. Ebbene quando si studia per questi motivi significa che al primo posto vi è l'amore per quello che si fa, senza guardare il lato economico o altro, si studia perché si è felici nell'attuarlo.

Sara fa parte di quest'ultima categoria. Sara studia per un ideale da raggiungere. È talmente l'amore che nutre per lo studio che le lunghe nottate sono vissute come un rito di trasformazione. Tale è la determinazione che trova forza nella solitudine che la notte imprime sulle persone, solitudine che sa tanto di esaltazione per quello che si fa per amore. Per Sara non sono sacrifici ma il percorso di un sentiero pieno di amore e condivisione. E quando si è in questo stato il tutto si trasforma in un inno alla gioia. Studia perché vuole essere lei stessa "studio" e quindi amore. La vita, pur con i suoi tranelli, è sempre in evoluzione, tutto quello che si acquisisce è un gradino di una scala infinita. Solo la maturazione fa comprendere che il gradino dove

l'individuo si trova ha sempre quello inferiore e quello superiore e così per tutti i gradini.

Le sofferenze sono degli ostacoli che la Natura pone per essere scavalcati, così, una volta superati, diventa il gradino più adatto per ammirare l'immensa veduta panoramica insita sulla sommità della fortezza esistenziale e quindi caratteriale. In questo modo "Madre Natura" fa comprendere che mai bisogna prenderla sottogamba. Essa vuole impegno e dedizione. Una volta avute, elargisce ogni cosa con grazia e abbondanza. Sara comprende tutto questo attraverso gli amici e le conoscenze che ha attraverso il percorso di studio che intraprende con dedizione e amore. Attraverso le amicizie riesce a comprendere cosa s'intende per il "Mal d'Africa". Questa dicitura diventa l'elemento fondamentale di questa storia piena di passione e dedizione, dove a primeggiare è il vero sentimento del dare e del donare. Il "Mal d'Africa", volente o nolente, penetra nell'animo di Sara, di Silvia, di Maria o Miriam, di Marta e altri come il coltello che affonda nel burro. Questa fusione avviene tra i menzionati, il continente Africano e quello Sub-Asiatico attraverso la realtà locale che diventa un'unica "verità" in un lasso di tempo relativamente molto breve...

1

Straniera in patria

Sono una persona avanti con l'età e che per vivere ha bisogno di lavoro sodo, vado nei campi per pochi spiccioli e per molte ore alzandomi alle due in piena notte. Con quello che guadagno devo pagare l'affitto e vivere. Lavoro duramente per poi... elemosinare alla fine del mese. Muoio perché sono italiana. Solo per questo mi sacrifico affinché i miei figli si laureino e non si sentano più stranieri in Italia.

Il convoglio ferroviario sta per fermarsi in una stazione dell'Italia meridionale. Lungo il marciapiede vi è molta gente ad attenderlo. L'odore delle ruote in frenata è molto puzzolente tanto da costringere le persone che sono ai loro margini ad allontanarsi. Il treno, dopo aver emanato uno stridente suono metallico e accompagnato dalle scintille causate dalla frenata, si ferma completamente quasi fondendosi col binario. Molti sono coloro che si sono messi di fronte alle porte delle carrozze e a spintoni mantengono la posizione. Con le mani cercano di agganciare la manovella della porta per aprirla e tra una parolaccia, una bestemmia e uno spintone riescono ad aprire il portellone, poi come felini salgono e vanno a occupare i pochi posti vacanti ancora esistenti.

Il caos è bestiale e tra spintoni e gomitate molte persone sono scaraventate di là della porta e pazientemente attendono il loro turno. Finalmente possono salire. Speranzosi vanno alla ricerca di un posto da occupare. È sempre così quando il treno è diretto al Nord. Sara è fra coloro che ancora non sono riusciti a salire: è anche lei un'emigrante. La giovane matricola universitaria mostra molto meno dei suoi diciotto anni, in molti gliene danno al massimo sedici. Sara è rimasta ultima a salire e cerca di poggia-

re i piedi sui gradini di ferro che immettono nella carrozza passeggeri.

Il vagone non è di prima classe, quella appartiene ai ricchi possidenti, ai baroni e ai “don”. La prima classe è molto costosa e i comuni mortali non possono buttare dalla finestra denaro procurato con enormi sacrifici. Non possono permetterselo, sarebbe uno schiaffo morale nei confronti di chi non possiede nulla. La composizione del treno è fatta da una motrice, dieci carrozze di seconda classe con scomparti esclusivamente in legno, due di prima con scomparti di pelle e stoffa, due vagoni cucette, dove i passeggeri possono stendersi e dormire, un solo vagone letto che funge da piccole camerette e una carrozza di un solo ambiente tutto realizzato in legno.

Sara appartiene alla categoria delle persone che viaggiano in seconda classe, che non possono sprecare del denaro guadagnato col sudore della fronte e agisce con dignità, onestà seguendo un proprio ideale di vita. Soltanto chi conosce il sacrificio, sa quantizzare il giusto valore esistenziale.

Sara è fiera di avere genitori con questi alti valori morali che la incoraggiano a proseguire gli studi senza pensare ai loro sacrifici. In questo modo la esortano a studiare e non sentirsi in colpa, perché il suo bene è il loro. Sara è consapevole che non può deludere le loro attese, fallire significherebbe farli ammalare di crepacuore.

In questo periodo storico ci sono segnali di euforia collettiva che fa intravedere un boom economico e un benessere psicofisico che potrebbe far perdere di vista la realtà quotidiana. In una prospettiva del genere non è facile mantenere i piedi per terra, specialmente quando gli ormoni giovanili sono in piena attività, e conciliarli con la dedizione allo studio universitario diventa quasi un atto eroico.

Sara è una ragazza squisita sotto tutti i punti di vista, solare come carattere tanto da essere desiderata come compagna ideale, perfetta nel fisico da competere con le stelle del cinema o dello spettacolo in genere, romantica negli affetti tanto da suscitare in loro una sorte di amore platonico, decisa nelle proprie idee da rasentare la testardaggine.

Saprà come sempre trovare il giusto equilibrio.